



Meditazione 14 Luglio 2014

## Adorazione eucaristica

Lo scorso mese abbiamo contemplato il padre Kolbe e l'importanza della S. Messa nella sua vita. Ora lo contempliamo davanti al tabernacolo, sempre attraverso i suoi scritti e le testimonianze di coloro che lo hanno incontrato nelle varie comunità dove ha vissuto.

Padre Massimiliano è incantato dal fatto che Gesù Sacramentato ci si dona come cibo. Spesso ripete: "Che fortuna per i religiosi di poter abitare con Gesù Sacramentato sotto lo stesso tetto o vicinissimo e partecipare ogni giorno alla Santa Messa; andare, quando si vuole, dal "Fratello maggiore e Sposo delle anime, presente nell'Eucaristia!".

Raccomanda nei suoi scritti visita sincera e frequente al Ss.mo Sacramento perché "il Re d'amore non può essere onorato se non attraverso l'amore"<sup>1</sup>. E nel 1918, ad un mese dalla sua ordinazione sacerdotale, così annota: "L'amore di Gesù nel Ss.mo Sacramento è al di sopra di ogni cosa. Egli è tutto per noi"<sup>2</sup>.

I frati, all'unanimità, testimoniano che "egli dimostrava una fede vivissima nel Ss.mo Sacramento dell'Eucaristia"<sup>3</sup>. Nel **Collegio di s. Teodoro** - come riferisce padre Quirico Pignalberi - faceva spesso visite al Ss.mo Sacramento in cappella oltre quelle comuni. "Negli intervalli di tempo, fra una lezione e un'altra, faceva delle brevissime visite a Gesù Sacramentato"<sup>4</sup>.

Durante la giornata interrompeva il lavoro, si recava più volte in cappella per adorare, con tutto l'ardore possibile, Gesù Sacramentato.

"Mi succedeva - racconta un suo compagno di studi - di passare per la Cappella del Collegio di s. Teodoro, anche a ora tarda, e lo trovavo molto spesso da solo, anche all'oscuro, in atteggiamento devoto ... Il Ss.mo Sacramento costituiva per lui una vera attrattiva".

La più bella testimonianza su padre Kolbe, innamorato dell'Eucaristia, ce la dona il suo amico più intimo, padre Giuseppe Pal: "L'amore a Gesù sacramentato - scrive - toccava nel profondo il suo cuore. Era iscritto all'Adorazione perpetua del monastero delle suore Adoratrici francesi fuori porta Pia. Si può affermare che egli faceva ogni ora la visita al Santissimo poiché prima e dopo ogni ora di scuola o di ricreazione visitava Gesù nel Tabernacolo e alla sera rimaneva quasi sempre l'ultimo in cappella ... Padre Kolbe si iscrisse alla suddetta Adorazione perpetua per riparare gli oltraggi che si facevano al Signore ed esortava i suoi compagni a fare altrettanto"<sup>5</sup>. Davanti a Gesù Eucaristia rafforzava la sua fede nella presenza reale di Gesù nel Santissimo.

Nei suoi scritti ci rivolge il suo invito: "Confidati in tutto con il Signore, ringrazialo, pregalo ... Soffri in unione con le sofferenze di Gesù" e raccomanda visita sincera e frequente al Ss.mo Sacramento.

<sup>1</sup> Conferenza, 27 ottobre 1940.

<sup>2</sup> SK 987B.

<sup>3</sup> Pos. p.37: p. Domenico Stella.

<sup>4</sup> Ibi p.62: mons. G. Palatucci.

<sup>5</sup> Pos. p. 820: padre G. Pal.

Unanime è il giudizio dei frati di **Niepokalanòw** sulla fede e l'amore del padre Kolbe nell'Eucaristia: "Celebrava col massimo raccoglimento e commozione". Anche qui fa spesso l'adorazione del Ss.mo Sacramento e la raccomanda vivamente ai suoi frati, chiamando queste visite "l'udienza con il Gran Re". Visitava spesso Gesù nel tabernacolo e diceva: "Qui è la nostra forza, qui è la sorgente della nostra santificazione". Durante l'adorazione del Santissimo, aggiunge fr. Ferdinando Kasz, "era talmente immerso nella preghiera da non vedere nessuno"<sup>6</sup>. "Bisognava prima scuoterlo, per informarlo su qualche affare urgente da sbrigare. Allora, senza indugio, andava dove lo chiamava l'obbedienza o l'amore del prossimo"<sup>7</sup>.

Solo durante la guerra, subito dopo il ritorno dalla prima prigionia (1939), poté realizzare il sogno della sua vita: l'adorazione quotidiana del Ss.mo Sacramento.

Quando accompagnava gli ospiti nella visita di Niepokalanòw, la iniziava o la terminava nella cappella per salutare il "Padrone della casa". Mostrando ad essi i religiosi che adoravano il Ss.mo Sacramento, diceva: "Ecco la sezione di lavoro più importante nel convento!".

Anche quando andò a predicare - come ci informa don Obidzinski - gli esercizi spirituali nella sua **parrocchia a Pawlowice**, "si recava sempre in Chiesa per adorare, anche per un quarto d'ora, il Ss.mo. Così a **Zakopane** come riferisce sr. Felicita Sulatycka, "padre Kolbe si raccoglieva e pregava davanti al Ss.mo Sacramento".

A **Nagasaki** era la cappella che attraeva il cuore del padre Kolbe e anche qui faceva visita al Ss.mo Sacramento di giorno e di notte come ci riferisce padre Cornelio Czupryk, guardiano di Mugenzai no Sono negli anni 1933-36. I giapponesi erano edificati per la sua devozione eucaristica. Ecco le testimonianze di due suoi alunni: "Il comportamento del padre Kolbe davanti al Ss.mo Sacramento chiaramente manifestava la fede nella presenza reale di Gesù. Spesso, benché brevemente, e il più devotamente, visitava la Ss.ma Eucaristia"<sup>8</sup>. "La sua faccia al cospetto del Ss.mo Sacramento dimostrava che egli vedesse Cristo vivo"<sup>9</sup>. Il prof. Paolo Nagai ricorda che "Kolbe spesso visitava il Ss.mo Sacramento ed esortava gli altri affinché facessero similmente"<sup>10</sup>. Lo stesso vescovo Gennaro Hayasaka attesta: "Aveva una forte fede nella S. Eucaristia. Comunemente, prima di ricevere al colloquio una persona, rimaneva meditando davanti al Ss.mo Sacramento"<sup>11</sup>.

Testimonianze diverse e concordi affermano che padre Massimiliano adorava Gesù Sacramentato e si rafforzava spiritualmente per far fronte ai tanti problemi della vita missionaria. Solo grazie all'Eucaristia s. Massimiliano ha potuto perseverare in Giappone e sviluppare una fruttuosa azione missionaria.

**Angela**  
*per la comunità*

---

<sup>6</sup> Pos. p.497.

<sup>7</sup> Fr. D. Klunejko.

<sup>8</sup> Don M. Iwanga Shizuo in POs. p.186.

<sup>9</sup> Don G. Mahajima Manri in Pos. p.201.

<sup>10</sup> Pos. p.195.

<sup>11</sup> Pos. p.198.